

» L'INTERVISTA



ITALY AT CERN: LA RICERCA CHE ATTRAIE LE AZIENDE

*Intervista a Mauro Morandin, ricercatore INFN e Industrial
Liaison Officer del CERN per l'Italia*

Si è svolta nella prima settimana di aprile la settima edizione di Italy at CERN, la manifestazione che apre le porte del CERN all'eccellenza dell'industria nazionale che opera nei settori di interesse per le attività del laboratorio. L'evento è organizzato dall'Industrial Liaison Officer (ILO) italiano al CERN, con la collaborazione della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera (CCIS) e il supporto della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Organizzazioni Internazionali di Ginevra. Con l'aiuto dell'ILO le aziende italiane hanno giocato un ruolo molto importante specialmente durante la costruzione del Large Hadron Collider (LHC) e dei suoi esperimenti, con un ritorno industriale per l'Italia maggiore dell'investimento fatto dal nostro Paese. Recentemente l'ambito di attività dell'ufficio ILO si è inoltre ampliato verso altre infrastrutture di ricerca europee estendendo così quella funzione strategica nel rapporto tra la ricerca e l'industria italiana, che ha le sue radici al CERN.

Quali sono stati gli elementi di novità di quest'ultima edizione di Italy at CERN?

Innanzitutto, la risposta delle aziende è stata quest'anno particolarmente vivace, con 40 imprese presenti alla manifestazione. A questo risultato hanno contribuito probabilmente alcuni fattori contingenti, il più rilevante dei quali è probabilmente l'interesse per il progetto di potenziamento futuro di LHC (HiLumi LHC) che già quest'anno darà luogo a molte opportunità di commesse industriali destinate ad aumentare ulteriormente negli anni successivi.

In questa edizione, inoltre, la manifestazione vera e propria è stata preceduta da un workshop di mezza giornata, nel corso del quale i responsabili di diversi gruppi del CERN hanno presentato alle aziende le opportunità di collaborazione con l'industria nei prossimi anni. Per permettere alle aziende di utilizzare al meglio il tempo a disposizione per gli incontri individuali, abbiamo messo a disposizione dei partecipanti un sistema online di prenotazione, che ci ha consentito di programmare oltre 170 incontri. Infine, è stato coinvolto un esperto di questioni fiscali e normative della Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, che si è messo a disposizione delle aziende per l'intera giornata.

» L'INTERVISTA

Qual è il bilancio finale?

I primi riscontri sono molto positivi, specialmente da parte delle aziende presenti al CERN per la prima volta. Questi incontri sono delle occasioni importanti per le aziende, non solo per creare e consolidare i contatti con le persone di riferimento del CERN, ma anche per permettere alle aziende di conoscersi e collaborare fra loro. Credo sia stata apprezzata dalle aziende anche la notevole rilevanza che è riconosciuta dalle istituzioni italiane alla presenza industriale al CERN, testimoniata dalla partecipazione dell'ambasciatore Maurizio Serra, del Min. PI. Fabrizio Nicoletti, Direttore Centrale per l'innovazione e la ricerca del MAECI e della giunta esecutiva dell'INFN, con la responsabile dei rapporti con l'industria, Speranza Falciano. Saranno poi importanti i risultati in termini di nuove opportunità colte dalle imprese, ma potremo misurarli solo nei prossimi mesi.

Italy at CERN è organizzata periodicamente dall'Industrial Liaison Officer (ILO) italiano al CERN. Qual è il ruolo dell'ILO?

Quella dell'ILO è una figura prevista dall'ordinamento del CERN e introdotta allo scopo di far conoscere alle industrie di ciascuno stato membro le opportunità esistenti in termini di contratti e collaborazioni, facilitando così il laboratorio nella ricerca dei migliori fornitori europei e rafforzando la competizione fra le aziende. Ogni paese membro o associato al CERN ha quindi il suo ILO che agisce da interfaccia fra l'industria nazionale e il CERN e partecipa alle riunioni del Comitato delle finanze, nell'ambito del quale vengono approvate le aggiudicazioni delle gare di maggior valore.

L'ILO italiano presso il CERN è nominato dal Ministro degli Esteri di concerto con il MIUR e con l'INFN, che fornisce poi le risorse per sostenerne l'attività.

In pratica, il lavoro quotidiano degli uffici ILO è quello di informare le aziende sulle opportunità di commesse e di collaborazioni con il CERN e le modalità di partecipazione, comunicare in tempo utile le gare, segnalare all'ufficio acquisti possibili fornitori italiani, organizzare o partecipare a incontri con le aziende di carattere nazionale o regionale, e infine fornire supporto alle imprese quando vi sia qualche difficoltà nell'interazione con il CERN.

Gli ILO si riuniscono poi regolarmente in un ILO Forum, all'interno del quale discutono con i responsabili del CERN di eventuali modifiche alle regole relative agli acquisti e, più in generale, di tutte le azioni che possono portare a una più efficace interazione con le industrie e a un ritorno economico bilanciato fra i vari paesi che finanziano il CERN.

Quali sono oggi le opportunità per le industrie italiane al CERN?

Da sempre l'industria italiana gioca un ruolo di primo piano al CERN. Vi sono settori tecnologici fondamentali per la realizzazione degli acceleratori e dei grandi rivelatori in cui le nostre aziende, anche attraverso l'interazione con il CERN, sono diventate leader in Europa e nel mondo. Si pensi alla superconduttività, all'ultra-vuoto, all'elettronica di laboratorio, ai sistemi di accelerazione, e così via. Le aziende italiane sono poi molto competitive anche in ambiti più tradizionali, che vanno dall'edilizia

» L'INTERVISTA

agli impianti civili e industriali.

In generale sono molto apprezzate al CERN la passione e la flessibilità con cui lavorano le piccole e medie aziende italiane e che permettono loro di superare con soluzioni brillanti e innovative le difficoltà tecniche impreviste.

Il progetto HiLumi LHC, cui accennavo prima, rappresenta un notevole investimento per il CERN, circa un miliardo di euro complessivi. Buona parte del budget sarà utilizzato in commesse industriali rispetto alle quali le aziende italiane hanno tutte le carte in regola per giocare un ruolo di rilievo.

Sono stati da poco pubblicati i dati del ritorno industriale 2016 per gli Stati membri del CERN. Com'è andata per il nostro Paese?

Direi che non possiamo davvero lamentarci. Nel 2016 sono stati effettuati dal CERN pagamenti a ditte italiane per oltre 46 milioni di Franchi Svizzeri e il coefficiente di ritorno industriale, cioè il rapporto fra quota di pagamenti a ditte italiane e la quota di finanziamento italiano al CERN, ha superato i valori che classificano un paese come "ben bilanciato", sia per le forniture di beni, sia per quelle di servizi. Se si escludono Francia e Svizzera, avvantaggiate dal fatto di essere i paesi che ospitano il CERN, nessun altro dei 22 stati membri si trova in questa condizione. Anche i primi segnali sull'andamento degli investimenti per il progetto HiLumi sono incoraggianti: già lo scorso anno sono stati fatturati da ditte italiane ordini per alcuni milioni di euro, pari al 17% del totale, quindi ben oltre la quota che con cui l'Italia finanzia il CERN, che è di circa l'11%.

L'ILO non si occupa solo di supportare i rapporti tra l'industria nazionale e il CERN, ma favorisce anche la collaborazione delle nostre aziende ad altri grandi progetti scientifici internazionali. Quali sono le altre opportunità?

Prima di allargare il campo fuori Ginevra, vorrei menzionare il lavoro fatto in collaborazione con la Rappresentanza Diplomatica Italiana, che lo scorso anno ci ha permesso di organizzare degli incontri per presentare alle aziende le opportunità esistenti al CERN e presso le sedi dell'ONU e delle altre organizzazioni internazionali a Ginevra, che lasciano prevedere per i prossimi anni investimenti per centinaia di milioni di Franchi Svizzeri. L'esperienza acquisita dalle aziende italiane al CERN può essere infatti preziosa per iniziare a lavorare anche con altre organizzazioni presenti sul territorio.

Per quanto riguarda gli altri laboratori internazionali in Europa, è iniziata un'attività di supporto alle aziende anche presso il centro ESS (*European Spallation Source*) di Lund, in Svezia, dove importanti parti della nuova macchina sono state affidate alle istituzioni di ricerca degli stati membri (tra le quali l'INFN) che si sono prese carico direttamente della loro realizzazione. Altre iniziative sono state organizzate con i colleghi dell'ESRF (*European Synchrotron Radiation Facility*) a Grenoble, in Francia, e credo che in un prossimo futuro andremo sempre più nella direzione di poter offrire alle aziende una visione complessiva delle opportunità esistenti in tutti i grandi laboratori internazionali in Europa che impiegano acceleratori. ■